

BAKU L'ORIENTE CHE NON TI ASPETTI, UNA CITTÀ RICCA DI SORPRESE

// di Lucrezia Ferrante //



Trendy, ospitale, sfavillante, questa è Baku, “città dove soffia il vento” secondo gli antichi, capitale della Repubblica dell’Azerbaijan.

Tipica destinazione d'affari per petrolieri, manager e imprenditori, oggi Baku, caratterizzata da una grande crescita economica del Paese, rappresenta una meta capace di attirare anche il turista che viaggia per piacere: grazie alla sua storia millenaria, al fascino di un Oriente sempre più mescolato con l'Occidente, all'architettura contemporanea e all'ospitalità di una popolazione musulmana ma laica.

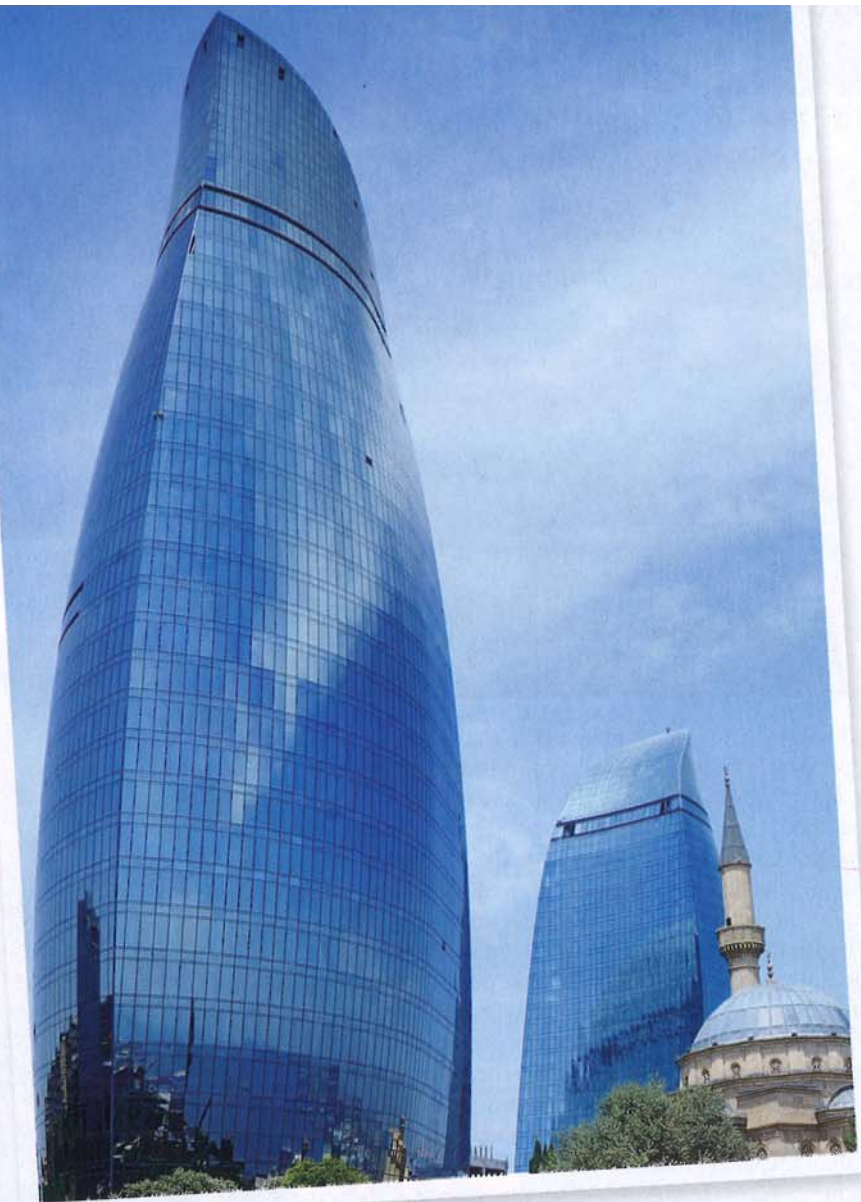
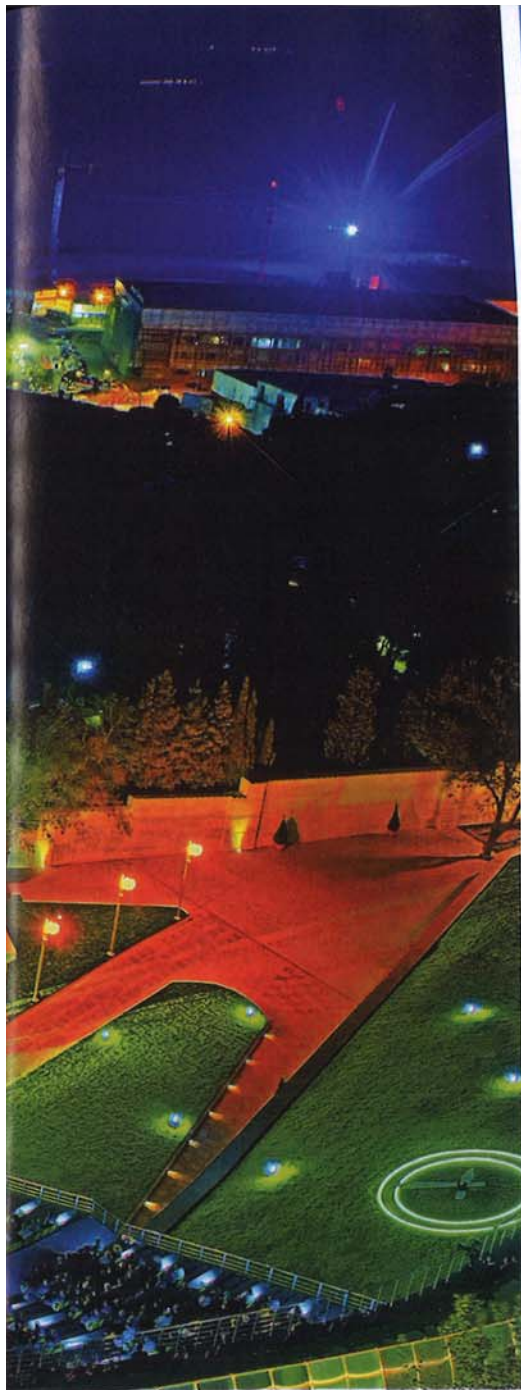
L'Azerbaijan, con un ruolo di sempre maggior spicco nel panorama internazionale, è stato sede nel 2015 dei Primi Giochi Europei, ed è stato il suo uno dei Padiglioni più apprezzati dell'Expo di Milano 2015. Dal 17 al 19 giugno prossimi, i riflettori sono puntati sulla capitale che ospiterà per la prima volta nella storia un appuntamento imperdibile, il Gran Premio d'Europa di Formula 1.

L'Azerbaijan, Paese multietnico e multi confessionale, è lo stato più esteso della Regione del Caucaso

meridionale. Affaccia a est sul bacino del Mar Caspio e confina a ovest con Georgia ed Armenia, a nord con la Federazione Russa e a sud con l'Iran. L'Azerbaijan, con una popolazione di circa 10 milioni di abitanti, è anche lo Stato più popoloso dell'area e affianca alla ricchezza naturalistica ingenti risorse minerarie, in particolare grandi riserve di petrolio e gas naturale.

La sua capitale, Baku, è un insieme di luci e colori. Provare per credere. Dopo il tramonto, infatti, strade, viali, piazze, fontane, edifici antichi e moderni, come le imponenti Flame Towers, dalle facciate trasformate in cangianti schermi giganti, si illuminano a festa in un incredibile scintillio di colori che rende Baku simile solo a Las Vegas e Dubai. La Città vecchia, dal dicembre 2000 è patrimonio mondiale dell'Unesco, con la Torre della Vergine del XII secolo e il Palazzo degli Shirvanshah del XV secolo, un complesso composto da mausolei, terme e moschea. A Baku, poi, non mancano certo i musei da visitare. Gli azeri amano la cultura infatti e vi investono molto. Nel 2012 è sta-





In apertura una veduta aerea di Baku. Seguono alcune immagini dell'affaccio sul mar Caspio e uno scorcio della città vecchia con le Flame Towers.



to inaugurato il Centro Heydar Aliyev (simile a una grande onda marina) progettato dall'architetto iracheno Zaha Hadid. Da non perdere, il gigantesco Carpet Museum, con la più grande collezione al mondo di tappeti azeri, senza dimenticare il Museum of Modern Art con dipinti di Niyaf Nacafov, Rasim Babayev e Altai Sadikh-Zadeh, ma anche Picasso e Chagall. In più colpisce il fatto che quasi ogni piazza abbia una statua dedicata a un letterato: lo scrittore satirico Sabir (1862-1911), vicino all'ingresso della Città vecchia, e il poeta Aliagha Vahid (1895-1965), a due passi dall'ambasciata italiana, sono solo due esempi. Da citare anche Baku Art City e la Piazza della Bandiera, da cui si può ammirare anche la Crystal Hall, sede dell'edizione 2012 dell'Eurovision Song Contest.

A Baku si mangia bene, regno del kebab, presentato in svariati modi e del caviale. Ma vanno assaggiati anche i *dolma* di carne, i *kutab* (sorta di piccoli crescioni ripieni di zucca o spinaci) e i *baklava* al cioccolato, da accompagnare col tè o con succo di melograno.

E dopo cena cosa c'è di meglio se non una suggestiva passeggiata sul lungomare della città considerato uno dei più estesi del mondo, copre quasi l'intera baia ed è in continua espansione. Anima della città, con i suoi giardini, i chioschi, lo yacht club, il centro commerciale, gli impianti sportivi e le strutture ricreative il lungomare di Baku è frequentato in ogni stagione, anche quando da nord soffia l'impetuoso *khazri*.



Baku è anche un'ottima meta per lo shopping: lungo la pedonale Nizami Street e nei dintorni si susseguono le vetrine dei grandi marchi di moda e i negozi di souvenir.

Nel Nord del paese vi è un grandissimo territorio ad enorme potenzialità turistica: le montagne che separano dalla Russia, dove già sono state aperte due prime grandi stazioni sciistiche, Shahdag e Tufandag, che possono ospitare fino a 35 mila persone contemporaneamente ed attirano turisti da tutta l'area caucasica e non solo. Sono il frutto di progetti cui hanno partecipato società austriache, tedesche, italiane e sono servite da uno dei sei aeroporti internazionali del Paese. Tre città ricche di storia e di interesse sono Sheki, Guba - che, al di là della storia e delle bellezze paesaggistiche è nota per la presenza di un insediamento ebraico - Krasnaya Sloboda, considerato la Gerusalemme del Caucaso, Ganja, che proprio quest'anno è capitale europea della gioventù, Gabalà, città pittoresca, che attrae per i bellissimi alberghi e le terme, e Lahic, villaggio dall'affascinante passato e le colorate opere di artigianato. Posto sull'Antica Via della Seta, crocevia di popoli e culture, l'Azerbaijan ha sempre avuto forti legami con l'Occidente e con l'Europa, in tutto il percorso della propria storia. Legame determinato non solo da fattori economici ma dalla condivi-



sione, da sempre, dei valori europei ed occidentali.

Dopo una parentesi di indipendenza risulante al biennio 1918-1920, che aveva visto la nascita della Repubblica democratica dell'Azerbaijan, lo Stato ha riacquisito la sua indipendenza con il crollo dell'Unione Sovietica. È del 30 agosto del 1991 la dichiarazione del Consiglio supremo della Repubblica "sulla restituzione dell'indipendenza della Repubblica dell'Azerbaijan". I principi generali della Costituzione della Repubblica dell'Azerbaijan, approvata con referendum del 12 Novembre 1995, delineano una Repubblica democratica, costituzionale, secolare ed unitaria. E in poco più di 20 anni dall'indipendenza, l'Azerbaijan assume oggi un ruolo centrale nello scacchiere internazionale, grazie ad uno sviluppo economico di grande impatto.

L'Azerbaijan ha ottimi rapporti con l'Italia, in tutti i settori. Tali rapporti sono stati ulteriormente consolidati dalla visita ufficiale in Italia del Presidente della Repubblica dell'Azerbaijan Ilham Aliyev svoltasi tra il 13 e il 15 Luglio 2014. In tale occasione, il Presidente Aliyev e il Primo Ministro Renzi hanno adottato una "Dichiarazione Congiunta di partenariato strategico tra la Repubblica dell'Azerbaijan e la Repubblica Italiana" che spazia dal settore politico, a quello economico e commerciale, comprendendo difesa e sicurezza, scienza, educazione e

cultura, incoraggiando anche attività tese a rafforzare la promozione e la protezione dei diritti umani e non tralasciando la ancora irrisolta questione del Nagorno-Karabakh, regione dell'Azerbaijan occupata militarmente dall'Armenia venti anni fa. Per il 2020, si aspettano circa 5 milioni di turisti all'anno e ciò consentirà al settore turistico di sfruttare tutte le sue potenzialità ♦

In alto uno scorcio a Baku;
al centro i dolma ripieni di carne
e qui una veduta dal mare di Baku.

